



RASSEGNA STAMPA 18-19-20 gennaio 2020

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**



Il Sole  
**24 ORE**

**l'Attacco**

## EMERGENZA CRIMINALITÀ

LA RISPOSTA DOPO GLI ATTENTATI

### TASK FORCE DELLA POLIZIA

Il ministro Lamorgese ha disposto l'invio di venti uomini in più, saranno rafforzati i servizi di scorta e controllo del territorio

### LA SEDE DELLA DIA

A giorni sarà attiva la caserma «Miale» e inoltre sono in arrivo rinforzi per la Procura e nella funzione dei giudicanti

# A Foggia più agenti e magistrati malavita sotto pressione

E dal 15 febbraio prossimo sarà operativa la Direzione investigativa antimafia

FILIPPO SANTIGLIANO

● **FOGGIA.** Dopo l'annuncio dell'istituzione della Dia a Foggia, operativa dal prossimo 15 febbraio presso la caserma «Miale», il ministro dell'Interno, Lamorgese, ha deciso di inviare una task force della Polizia nel capoluogo dauno. L'ufficializzazione dell'arrivo di nuovi agenti in servizio presso la Questura di Foggia è avvenuta ieri con una nota del ministero degli Interni.

«Arriveranno domani i rinforzi annunciati giovedì scorso dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese dopo l'escalation criminale registrata a Foggia da inizio d'anno» con 5 avvertimenti (3 incendi e 2 bombe) e un omicidio. Ma non vanno trascurati neanche gli attentati avvenuti ad Apricena, Manfredonia, Orta Nova.

«Si tratta di 20 poliziotti in più» rende noto la Questura di Foggia «che andranno a rinforzare i servizi di controllo del territorio e di scorta. Si tratta di agenti esperti, provenienti da altre province, al-



FOGGIA Uno degli ultimi attentati nel capoluogo dauno foto Maizzi

cuni dei quali appositamente specializzati nell'espletamento di servizi particolarmente delicati, come quelli a tutela delle persone sottoposte a protezione personale per avere denunciato la mafia ed il racket delle estorsioni». «I nuovi agenti» conclude la nota «lavoreranno fianco a fianco con gli altri operatori della Questura di Foggia e saranno impiegati nell'azione di prevenzione e di

repressione dei reati in città. Aumenteranno quindi i posti di controllo sul territorio e vi sarà un rafforzamento dei servizi posti a tutela della collettività».

Non solo un aumento temporaneo di poliziotti ma anche l'arrivo di nuovi magistrati nel distretto giudiziario e a Foggia dove sono previsti sei giudici, tre in procura e tre in Tribunale.

«Quello di Foggia era un impegno preso specificamente dal Governo che fa seguito alla visita che il sottosegretario di stato al ministero della Giustizia, on. Vittorio Ferraresi, ha effettuato il 13 dicembre scorso proprio presso gli uffici giudiziari foggiani. Per quanto riguarda gli uffici giudiziari foggiani quindi, il Tribunale e la Procura avranno un aumento di organico di 3 unità

per ciascun ufficio. Si tratta dell'ennesimo atto concreto compiuto da questo Governo, che, anche a seguito dei gravissimi episodi criminali che stanno funestando in questo inizio anno il territorio foggiano, conferma la massima attenzione del Governo e del ministero della Giustizia per il nostro territorio e per gli uffici giudiziari foggiani. Inoltre» afferma l'on. Carla Giuliano, esponente del movimento 5 Stelle.

Proprio il movimento Cinquestelle ha depositato da oltre un anno la proposta di legge che prevede l'istituzione a Foggia di una sezione staccata della Corte d'appello, della Direzione distrettuale antimafia e del Tribunale per i minorenni attraverso una modifica del codice di procedura penale. Ma a questo punto non è escluso che - alla luce della discussione in atto per la riforma delle sedi giudiziarie - quella proposta possa essere trasformata con l'istituzione di una sede autonoma della Corte d'appello nel capoluogo dauno.

### Le indagini E sulle bombe al lavoro un pool della Scientifica

■ Proseguono alacremente le attività investigative dopo gli ultimi episodi delittuosi verificatisi a Foggia. Ieri un pool di specialisti, composto da artificieri, biologi e chimici della Polizia Scientifica, si è recato in Questura a Foggia per esaminare il materiale repertato in occasione degli attentati incendiari e dinamitardi che hanno colpito la sede di diversi esercizi commerciali ed alcuni autoveicoli. Gli esperti della Polizia Scientifica sono dotati di specifiche competenze nel campo delle scienze biologiche, chimiche, fisiche e dattiloscopiche e sono intervenuti per l'espletamento di particolari accertamenti di polizia giudiziaria. L'attività di questi specialisti costituisce, pertanto, un supporto imprescindibile nell'ambito delle investigazioni, in particolare per l'esame e l'analisi delle tracce repertate sul luogo dove si è commesso un delitto. Adesso d'intesa con l'Autorità Giudiziaria, gli elementi raccolti sulla scena del crimine, per i vari reati registrati recentemente a Foggia, potranno essere esaminati e studiati più approfonditamente presso appositi laboratori di analisi dotati di strutture e tecnologie all'avanguardia.

# OSPEDALE DON UVA

L'INTESA REGIONE-UNIVERSO SALUTE

## «TUTTI MALATI CRONICI»

L'amministratore delegato della società: «I pazienti ortofrenici non sono malati psichiatrici, ma cronici. Avranno ambienti più dignitosi»

## IN COSA CONSISTE L'ACCORDO

A Foggia 190 pazienti, 386 a Bisceglie. La struttura andrà a esaurimento, ogni paziente sarà rimpiazzato su altre patologie

# Cala il sipario sull'ex Psichiatrico

I pazienti ortofrenici dovranno essere riclassificati, Telesforo: «Una svolta epocale»

MASSIMO LEVANTACI

● Il triste profilo del vecchio ospedale Psichiatrico è destinato a tramontare forse definitivamente sull'orizzonte dell'ospedale Don Uva, dopo la storica riconversione di quel che resta dell'ex «Ortofrenico» decisa dalla giunta regionale. I pazienti, figli di nessuno, lasciati circolare all'interno dell'ospedale Don Uva più per incuria che un preciso piano terapeutico (peraltro inattuabile), dovrebbero beneficiare adesso di un'assistenza più appropriata, saranno alloggiati in strutture più dignitose. Non potranno, per intenderci, essere più trattati alla stregua di pazienti psichiatrici: perché se la legge Basaglia è vecchia di quarant'anni e il processo di riconversione è in atto già da ventuno, il percorso di avvicinamento ai nuovi setting assistenziali per questi pazienti è stato lungo, tortuoso e in molti casi penoso. La croce addosso l'ha portata finora l'ospedale Don Uva, l'ex «Manicomio di via Lucera» come lo ricordano

molti foggiani con i capelli bianchi, gigantesco ospedale di ricovero e cura (Alzheimer, residenza sanitaria per anziani, riabilitazione, hospice per malati terminali).

Da quando la proprietà è passata al gruppo foggiano Universo Salute (due anni) nelle tre strutture di Foggia, Bisceglie e Potenza il problema di una ricollocazione più consona degli ex ortofrenici è apparso

subito gigantesco e di difficile soluzione. L'amministratore delegato di Universo Salute, Paolo Telesforo, aveva lan-

ciato qualche mese fa un appello alla Regione: «Sono malati cronici, vanno riclassificati così come prevede la commissione Fiore, deliberazione della giunta regionale del 3 luglio 2019 (Pietro Fiore direttore del dipartimento di Medicina fisica e riabilitativa dell'università di Bari, componenti anche i direttori del dipartimento di psichiatria di Bari, Bertolino e Santacroce per la Bat, per Foggia il direttore sanitario Coviello: ndr)».

«Se devo dire che quei malati

### I COSTI

La Regione riconosce un rimborso di 103 euro al giorno per ogni persona ricoverata



### STRUTTURA DI CRONICITÀ

La nuova classificazione dell'ospedale Don Uva, circa 2000 pazienti e 1700 dipendenti nelle tre sedi di Foggia (foto), Bisceglie e Potenza. In alto Paolo Telesforo

fossero ospitati in situazioni dignitose direi una bugia - confessa Telesforo alla Gazzetta - quel rapporto veniva tenuto in piedi dal 1972 in forza di una vecchia convenzione fra il Don Uva e la Regione, convenzione ormai superata dai tempi, dalle situazioni, persino dalle pato-

logie. Parliamo di 190 malati cronici a Foggia e di 386 a Bisceglie, mai stati veri psichiatrici. Molti hanno peggiorato il loro quadro clinico a causa di altre patologie. Necessitano pertanto di cure sanitarie molto spesso legate all'età, come avviene già per le

nostre Rsa».

La riconversione totale dell'ex psichiatrico dà mandato agli ospedali Don Uva di riclassificare questi pazienti, ristrutturare gli ambienti, avviare un percorso dignitoso a «esaurimento». Prevede un costo tutto questo? «La Regione ci

riconosce secondo le vecchie tariffe un rimborso di 103 euro al giorno a paziente - risponde Telesforo - nella nuova delibera non c'è menzione di nuovi costi. L'accordo che abbiamo raggiunto prevede che al decesso di ciascuno di questi pazienti il Don Uva proceda alla sua sostituzione con un altro ricovero in convenzione e su altre specializzazioni». Gli ospedali Don Uva sono strutture accreditate e convenzionate con il servizio sanitario pubblico, lavorano per il 95% con gli introiti del fondo regionale. «Svolgiamo funzioni che l'ospedale non fa, sono anzi gli ospedali pubblici a chiederci di intervenire specie sui malati cronici. Questa riconversione totale - aggiunge Paolo Telesforo - è un passaggio culturale per struttura e dipendenti molto importante, direi epocale. Nelle nostre strutture ci sono varie gradazioni di Rsa proprio perché le patologie non sono tutte uguali e c'è un rispetto del paziente fin nei dettagli. Voglio portare l'esempio dei malati di ictus celebrato: molti da noi oggi mangiano per conto proprio, questo è il nostro compito rispetto a un ospedale classico, far riappropriare della propria vita anche i malati cronici. Fin dove si può naturalmente».

## STOP ALLA VIOLENZA

GRANDE INCONTRO ALL'ATENEO

### GATTI (DNA)

«Sono intimidazioni di forte impatto sociale, perché colpiscono chi ha testimoniato contro i clan del racket»

# L'Università protagonista della riscossa antimafia

Il prefetto di Foggia: «Bisogna continuare a credere nello Stato»

● Dopo gli attentati dinamitardi che negli ultimi giorni hanno colpito la città di Foggia, un comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica si è tenuto nel dipartimento di lettere dell'Ateneo dauno. Numerosa la partecipazione di studenti e cittadini. Una partecipazione che conferma quanto visto appena una settimana fa sempre a Foggia con la imponente marcia contro la criminalità e la mafia che ha visto in piazza accanto a don Ciotti 20 mila persone.

«La mafia foggiana - ha detto il sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia, Giuseppe Gatti - ha portato a sistema l'estorsione per educare la collettività ad accettare la propria presenza». Quanto agli attentati contro i fratelli Vigilante, Gatti ha evidenziato che «queste intimidazioni hanno avuto un forte impatto sociale, perché hanno colpito delle persone coinvolte in una operazione antimafia e il relativo processo».

Assente per un lutto in famiglia, il prefetto di Foggia Raffaele Grassi ha inviato un messaggio sottolineando che «il segnale che intendiamo trasmettere è quello di continuare a credere nello Stato e sostenerlo nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata in tutte le sue forme ed espressioni».

«L'iniziativa all'Università degli studi di Foggia - ha rilevato il commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, Anna Paola Porzio - rappresenta un aiuto alla popolazione». «Le persone - ha concluso - devono sapere con chiarezza di fronte a cosa si stanno trovando, e devono avere la possibilità di capire e di reagire».

«Ho voluto testimoniare una vicinanza concreta e continua ai due fratelli Vigilante, Cristian e Luca, che spero di poter attestare anche poi con il comitato di solidarietà e, quindi, con l'erogazione del fondo non appena faranno istanza. Li stiamo seguendo per questo e staremo loro molto vicini», ha aggiunto il commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, Anna Paola Porzio, a margine di un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica aperto alla cittadinanza. La riunione è in corso nelle aule del dipartimento della facoltà di Lettere nel capoluogo dauno.

«È un momento difficile - dice il prefetto Porzio -. Non so se ci saranno nuovi atti intimidatori, non sono nessuno per poterlo affermare o per poterlo escludere. Dico solo che gli atti intimidatori che dovessero venire evidentemente rappresentano uno stato di disagio di questi criminali e noi non ci possiamo fare indietro. Se noi continuiamo a combattere, a sostenere questa città e la sua gente, riusciamo a vincere. Basta vedere l'esperienza di altri centri anche della Capitanata come Vieste, che sono riusciti a debellare all'interno della propria collettività questo fenomeno».

Proprio a Vieste, dove è nata una delle più attive associazioni antiracket della provincia di Foggia, va aggiunto che dal 2015 a ottobre 2019, si sono verificati episodi mafiosi di straordinaria gravità: dieci morti, una lupara bianca, sei tentativi di omicidio e due soli fatti di sangue che hanno provocato arresti.

**IL VERTICE A PORTE CHIUSE IN CAMERA DI COMMERCIO RIUNITE LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, POSITIVI I COMMENTI: «ORA LO STATO È PIÙ VICINO»**

# Gli imprenditori al commissario Porzio: «Imprese senza credito, caos sul lavoro»

● Gli imprenditori faccia a faccia due ore con il commissario straordinario del governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, Annapaola Porzio. Vertice a porte chiuse in Camera di commercio giovedì sera, cominciato con circa due ore di ritardo a causa del prolungarsi del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura. Il commissario Porzio ai giornalisti che l'attendevano al suo arrivo ha detto che «la reazione dello Stato sarà più forte», ma continui sono stati i richiami alla «collaborazione della società civile, perché lo Stato fa la cornice ma senza l'aiuto dei cittadini non si potrà raggiungere un risultato completo». Con gli imprenditori si è trattato di un tavolo «completo ed esaustivo», i pareri che abbiamo raccolto al termine della riunione. Il presidente della Camera di commercio, Damiano Gelsomino, sollecitato dal prefetto Raffaele Grassi a organizzare l'incontro, ha ribadito che tra i primi punti del programma dell'ente camerale «c'è la decisione dell'ente di costituirsi parte civile in tutti i processi sugli odiosi crimini che minacciano nel profondo la convivenza civile e le possibilità di rilancio della nostra economia».

«È venuto fuori il sentiment degli imprenditori - aggiunge Gelsomino - tra i problemi più sentiti c'è l'accesso al credito delle imprese. I decisori non sono qui, questi episodi criminosi sono una spia del malessere che vivono un po' tutti gli imprenditori perché senza investimenti le aziende si raggomitano su se stesse e sono aggredite dalla mancanza di lavoro. Siamo fiduciosi - aggiunge il presidente della Camera di commercio - la dottoressa Porzio faciliterà un nostro incontro al Mef (il ministero dell'Economia: ndr), per individuare fondi oggi bloccati a beneficio di quelle aziende che manifestano i problemi più urgenti in tal senso». Positive le reazioni delle organizzazioni d'impresе. «Un incontro concreto - il commento di Al-



fonso Ferrara, presidente della Confesercenti - si è spaziato su tutti i temi: dal mancato sviluppo del territorio al problema del credito, che poi generano queste forme distorsive. Non si può pensare di uscirne senza affrontare prima di tutti questi temi. Chiediamo un effetto rimbalzo allo Stato, oggi siamo seduti sul fondo del barile. Indispensabile comunque che la società civile risponda, sono d'accordo con il commissario. In passato si è sottovalutato tutto purtroppo». «Sentiamo adesso più vicina la presenza dello Stato - ha detto Filippo Schiavone, presidente di Confagricoltura - ma il territorio non è tutto malato. Questa è la capitale dell'agroalimentare sano, non della criminalità, si fa presto a mettere le etichette. E il caporalato non è la regola, anche se siamo convinti che questo fe-

nomeno odioso debba essere al più presto debellato con azioni concrete da parte dello Stato e delle imprese. L'auspicio è che questa consapevolezza stia maturando nell'animo di ognuno sotto l'effetto delle bombe». Il presidente della Coldiretti, Giuseppe De Filippo, chiede che lo Stato alzi il tiro della sua reazione: «Secondo me oggi la battaglia è quantitativa: c'è una sfida in atto contro la società civile foggiana, quando ti rispondono "te ne mando altri dieci" significa che non hanno paura della nostra reazione. E allora che si alzi il tiro dal punto sul piano repressivo innanzitutto, l'istituzione della Dia è già una prima risposta. Ci auguriamo che contribuisca a interrompere questa spirale di violenza e di prepotenza ai danni di tutti i foggiani».

[m.lev.]

**IMPRENDITORI NEL MIRINO Il commissario Antiracket Annapaola Porzio durante il vertice con gli imprenditori foggia e i rappresentanti di categoria delle imprese in Camera di commercio a Foggia**

## SICUREZZA

DESTINATI AL CAPOLUOGO

## LUCIANA LAMORGESE

La decisione dopo l'ennesimo attentato dinamitardo in città, il quinto da inizio anno cui aggiungere anche un omicidio

## IL SAP

«Bene i nuovi arrivi, purché non siano soltanto temporanei. Pesanti le carenze di organico per il mancato turno over»

# Da domani 20 agenti in più per scorte e controlli in città

Arrivano i rinforzi annunciati dal ministro dell'Interno dopo l'escalation

● «Arriveranno domani i rinforzi annunciati giovedì scorso dal ministro dell'Interno **Luciana Lamorgese** dopo l'escalation criminale registrata a Foggia da inizio d'anno» con 5 avvertimenti (3 incendi e 2 bombe) e un omicidio. «Si tratta di 20 poliziotti in più» rende noto la Questura «che andranno a rinforzare i servizi di controllo del territorio e di scorta. Si tratta di agenti esperti, provenienti da altre province, alcuni dei quali appositamente specializzati nell'espletamento di servizi particolarmente delicati, come quelli a tutela delle persone sottoposte a protezione personale per avere denunciato la mafia ed il racket delle estorsioni» (due fratelli sono sotto scorta dopo il doppio avvertimento dinamitardo del 3 e 16 gennaio ai danni di manager e dirigenti della cooperativa sociale

«Sanità più»). «I nuovi agenti» conclude la nota «lavoreranno fianco a fianco con gli altri operatori della Questura di Foggia e saranno impiegati nell'azione di prevenzione e di repressione dei reati in città. Aumenteranno quindi i posti di controllo sul territorio e vi sarà un rafforzamento dei servizi posti a tutela della collettività».

«Più poliziotti in strada a pattugliare Foggia non può che essere una buona notizia, ma il timore è che possa trattarsi di rinforzi... a termine, nel senso che i venti colleghi sono destinati ad andar via tra qualche tempo; come successe per una decina di investigatori mandati a Foggia dopo la strage di mafia vicino San Marco in Lamis del 9 agosto 2017 e poi andati via» commenta il commissario **Silvano Ammirati**, in servizio alla squa-

dra mobile, e che risponde al cronista nella sua veste di segretario regionale del Sap, sindacato autonomo di polizia.

Proprio il Sap da tempo - verrebbe da dire immemore - sollecita un aumento degli organici delle forze dell'ordine, e non quindi rinforzi solo temporanei. «Proprio alla luce dei recenti fatti di cronaca avvenuti in città, come Sap abbiamo denunciato ancora una volta, e la "Gazzetta" l'ha scritto lo scorso 10 gennaio, le carenze di organico della Questura, e più in generale della Polizia nel Foggiano» prosegue Ammirati «Carenze di organico che sono conseguenza anche del mancato turn over tra chi va in pensione - 25 colleghi nel 2009, altri 30 quest'anno - e chi li sostituisce, al momento siano nell'ordine di una quindicina di unità».

## AVVICENDAMENTI

Altri 30 pensionamenti nell'anno dopo i 25 del 2019, solo in minima parte sostituiti

MADE IN DAUNIA OLIO DI OLIVA E VINO TRA I PRODOTTI PIÙ COLPITI, TIMORI TRA I PRODUTTORI

# I dazi colpiscono l'export timori per l'agroalimentare

● La «guerra dei dazi» conosce solo una tregua, dopo l'accordo Usa-Cina raggiunto nei giorni scorsi. Ma le imprese dell'agroalimentare italiano - e tra queste anche quelle pugliesi e foggiane che vedono aumentare i propri volumi sui mercati esteri - temono di subire serie conseguenze dai nuovi assetti geopolitici.

L'aumento anche fino al 100% dei dazi imposti dagli Stati Uniti colpiscono, infatti, in particolare l'export agroalimentare europeo. È allarme anche tra i produttori ed esportatori foggiani, il ministro Bellanova ha scritto al commissario europeo Hogan, in missione a Washington, per sollecitare l'Unione europea ad assumere misure concrete di sostegno per l'agricoltura: «Le nuove misure rischiano di colpire in maniera sproporzionata alcune categorie di prodotti agroalimentari europei: nel nostro caso - scrive il ministro - dopo aver gravemente danneggiato il lattiero-caseario, l'ampliamento ipotizzato nella lista finirebbe per colpire nostre filiere strategiche come quelle viti-vinicole, delle carni lavorate, dell'olio di uliva e degli agrumi. L'impatto non sarebbe sostenibile per le nostre imprese che hanno investito molto in questi anni e che, senza adeguate misure compensative, resterebbero di fatto escluse dal mercato americano».

«Dopo la prima lettera di ottobre, e i numerosi incontri istituzionali a Bruxelles, ho ritenuto urgente - scrive Bellanova - sollecitare ancora una volta il Commissario Hogan. Bisogna mettere in campo ogni sforzo negoziale per scongiurare la penalizzazione che rischia di colpire ulteriormente da subito, e con un peso che si annuncia infinitamente maggiore del precedente, l'agricoltura e l'agroalimentare eu-



**PRODOTTI AGRICOLI** Un'azienda del Foggiano

ropei. Non è accettabile che agricoltori e imprese paghino dazi addirittura al cento per cento del valore come quelli previsti dalla revisione in corso delle misure. Sarebbe una debacle, che dobbiamo assolutamente scongiurare. Ed è assolutamente necessario costituire un Fondo europeo per sostenere le imprese. Prendendo le risorse dal bilancio europeo e non dai fondi agricoli, perché altrimenti l'agricoltura pagherebbe due volte. Bisogna agire con assoluta urgenza e fare seguire azioni concrete ad impegni e assicurazioni verbali più volte rimarcati. Le nostre imprese hanno già pagato l'embargo russo e non sanno cosa aspettarsi da Brexit. E noi non possiamo muoverci solo dopo che il disastro è accaduto. Dobbiamo farlo prima e dobbiamo farlo subito».



**Lo Muzio**

Il direttore del Dipartimento di Medicina clinica e sperimentale, rientrato nella graduatoria



**Struttura**

Era stato elaborato un progetto di massima articolato in moduli, approvato dai Dipartimenti



**Incontro**

Dopo la rimodulazione del progetto, c'è stato un incontro l'8 ottobre con Landella e Affatato



**Berardi**

RUP l'ingegnere **Ciro Fiore**, progettista è il giovane architetto **Gabriele Berardi**



**FOGGIA**

**UNIFG, 2,75 milioni per il Centro di ricerca in alimentazione. Nuovo plesso per il Polo biomedico**

Prosegue l'iter per ampliare e ultimare il Polo, grazie agli 8,4 milioni arrivati al Dipartimento di eccellenza

LUCIA PIEMONTESE

**N**on c'è tempo da perdere rispetto all'ampliamento e completamento delle strutture del Polo biomedico e alla realizzazione del nuovo plesso reso possibile grazie ai finanziamenti ottenuti dal Dipartimento di Medicina clinica e sperimentale di Unifg guidato dal professor **Lorenzo Lo Muzio**, in qualità di "Dipartimento di eccellenza".

A marzo 2019 fu approvato il progetto di massima, al fine di avviare l'iter per ottenere le prescritte autorizzazioni, da parte del Comune di Foggia, del Comando Provinciale dei VV.FF., della locale ASL e del Servizio Edilizia sismica della Provincia di Foggia. Si stabilì inoltre di affidare a un'impresa specializzata, entro la fine del 2019, i lavori di costruzione delle strutture del Centro di Ricerca in alimentazione, stili di vita e modelli predittivi della salute, che dovranno essere completati entro la fine del 2022, per un importo massimo disponibile pari a 2.750.000 euro.

Nel 2018 l'Università di Foggia è risultata destinataria di un finanziamento complessivo pari a 8.432.000 euro, da erogarsi in cinque tranches annuali, a favore del Dipartimento di Medicina clinica e sperimentale, rientrato nella graduatoria dei Dipartimenti di eccellenza premiati dal Ministero. Tra gli interventi ricompresi nel progetto finanziato nell'ambito di tale iniziativa, è prevista la realizzazione, su superficie edificabile di proprietà dell'Ateneo attigua all'attuale sede dei Dipartimenti di Area medica (il cosiddetto Polo Biomedico), delle strutture destinate ad ospitare il Centro di Ricerca

in alimentazione, stili di vita e modelli predittivi della salute, per un importo complessivo pari a 2,75 milioni di euro.

Era stato elaborato un progetto di massima articolato in moduli, approvato dai Dipartimenti di Area Medica nella seduta congiunta del 12 febbraio, comprensivo delle strutture già finanziate del Centro di Ricerca e delle ulteriori opere a completamento del Polo biomedico, che potevano essere realizzate in maniera modulare e progressiva tramite distinti interventi edilizi.

Il cronoprogramma progettuale prevedeva di affidare, a impresa specializzata, entro la fine del 2019, i lavori di costruzione delle strutture del Centro di Ricerca, che dovevano essere completati entro la fine del 2022.

A settembre 2019 il direttore del Dipartimento di Medicina clinica e sperimentale, **Lo Muzio**, chiese all'allora rettore **Ricci** e alla **dg Romei** aggiornamenti in merito allo stato di progettazione e affidamento dei lavori per

la costruzione della sede del Centro di Ricerca, cioè dello stralcio finanziato con le risorse rivenienti dai Dipartimenti di Eccellenza, evidenziando la necessità di una rimodulazione e definizione del progetto, che vede come RUP l'ingegnere **Ciro Fiore** e come progettista il giovane architetto **Gabriele Berardi**.

Segui una riunione, in cui emersero le principali criticità che hanno impedito di procedere nelle ulteriori fasi procedurali dopo l'approvazione del progetto di massima. In primo luogo, fu spiegato che i competenti uffici tecnici comunali non avevano ancora fornito elementi utili per definire l'iter più celere ed efficace per ottenere le necessarie autorizzazioni, nonostante l'attuale progetto presentato si possa qualificare come mera rimodulazione, senza incremento di volumi e coerente con le destinazioni d'uso originali (ricerca, didattica, amministrazione di supporto), del progetto generale di edificazione del Polo Bio-

medico approvato dal Comune nel 2008, solo parzialmente realizzato con il primo stralcio dei Corpi di Ricerca. In secondo luogo, i tecnici di Ateneo hanno sviluppato un più dettagliato computo metrico dei lavori da eseguire, evidenziando che le risorse rivenienti dai Dipartimenti di Eccellenza consentono, al momento, la realizzazione di un unico plesso, autosufficiente al raggiungimento dello scopo principale di ospitare il Centro di Ricerca, mentre l'eventuale edificazione di una palestra e il resto della costruzione programmata restano subordinati all'acquisizione di ulteriori finanziamenti. Dopo la rimodulazione del progetto, c'è stato un incontro l'8 ottobre con il sindaco di Foggia **Franco Landella** e il dirigente del Servizio Tecnico **Paolo Affatato**, per una preliminare condivisione dell'iter autorizzativo da prevedere per gli aspetti urbanistici. Da ultimo, il consiglio di amministrazione dell'Ateneo ha approvato il 23 ottobre scorso lo stralcio del progetto di massima, per la realizzazione del nuovo plesso riferito al finanziamento "Dipartimenti di Eccellenza", come modificato nelle destinazioni d'uso dai Consigli dei Dipartimenti di Scienze Mediche e Chirurgiche e di Medicina Clinica e Sperimentale il 16 ottobre e relativo ad un unico edificio con forma a "C" che ospiterà la ricerca per la Clinica odontoiatrica con 40 postazioni per riuniti odontoiatrici, unità chirurgica, raggi x e sterilizzazione, gipsoteca, microscopia, ricerca biomolecolare e laboratori, direzione amministrativa, studi docenti e annessi servizi, oltre a diversi spazi didattico-scientifici per attività di studio e ricerca nel campo dell'attività fisica e delle ricadute degli stili di vita attivi sulle condizioni di salute e benessere.

**I lavori di costruzione delle strutture del Centro di Ricerca in alimentazione, stili di vita e modelli predittivi della salute dovranno essere completati entro la fine del 2022**

**L'EVENTO**

**Convegno presso l'Ordine dei medici e degli odontoiatri**



Oggi dalle ore 08.00

Il contributo della clinica e della ricerca in tema di BES e DSA: lavori in corso è il titolo del convegno regionale AIRIPA Puglia Basilicata. L'evento si terrà oggi, dalle ore 08.00 alle ore 17.00, presso Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Foggia (via V. Acquaviva n. 48, Foggia).

Il comitato scientifico è formato da Cesare Cornoldi, Paola Angelelli, Anna Maria Antonucci, Irene Cristina Mammarella, Alessandra Notarnicola. Nel comitato organizzativo Carmina D'Amato, Anna De Nigris, Rachele Dileo, Marco Di Gioia, Bianca Intiso.

Un unico edificio con forma a "C" ospiterà la ricerca per la Clinica odontoiatrica con 40 postazioni per riuniti odontoiatrici ed altro



**GLI EFFETTI**

Così l'impatto  
in busta paga:  
premiati  
di più i redditi  
nella fascia  
26-29mila euro

**Marco Mobili e Gianni Trovati**

— a pagina 2

# Il nuovo taglio al cuneo premia di più i redditi tra 26 e 29mila euro

**Gli effetti.** Gli aumenti maggiori del netto in busta riguardano 1,46 milioni di dipendenti nelle fasce immediatamente superiori a quelle del bonus Renzi. Incrementi fino al 5,6% del netto mensile

**Marco Mobili  
Gianni Trovati**

ROMA

I vincitori effettivi della lotteria del taglio al cuneo fiscale sono i titolari di redditi fra 26.600 euro e 29mila euro. Che fino a oggi erano esclusi dal bonus Renzi, e che secondo il meccanismo illustrato ieri dal governo alle parti sociali avranno ex novo un beneficio da 1.200 euro all'anno, 100 euro per ogni mensilità, o poco sotto questa cifra per i redditi appena superiori per l'avvio del décalage che porta l'aiuto a 1.166 euro a 29mila euro. Per questi lavoratori, 1,46 milioni di persone secondo i dati più aggiornati del Fisco, il netto in busta paga sarà superiore al 5%: lo stipendio effettivo che arriva sul conto corrente crescerà del 5,6% per chi dichiara 27mila euro lordi all'anno, si irrobustirà del 5,5% a 28mila euro. A quota 29mila, con l'inizio del décalage, il beneficio è del 5,2%. Più in alto, e soprattutto più in basso rispetto a queste fasce, l'effetto sarà via via ridotto: a 9mila euro di reddito lordo l'aumento in busta paga sarà del 2,5%, per scendere all'1,2% a

24mila, ultima fascia che oggi ha il bonus Renzi in formula piena.

La girandola degli effetti dello sconto fiscale disegnato dal governo dipende dall'incrocio di due variabili: gli attuali 80 euro, con il décalage che riduce il bonus al crescere del reddito fra 24mila e 26.600 euro lordi annui, e le fasce pensate con il nuovo meccanismo. I risultati sono tradotti nella tabella a fianco, che misura gli incrementi del reddito netto per i diversi livelli di busta paga. Per quest'anno, va ricordato, il nuovo taglio al cuneo fiscale si registrerà solo per metà anno, dalle buste paga di luglio in poi, per diventare strutturale su tutti i 12 mesi dall'anno prossimo.

Quello finito ieri sui tavoli del confronto fra il governo e le parti sociali è il sistema «misto» anticipato nei giorni scorsi da questo giornale. Con una novità dell'ultima ora: il confine fra il meccanismo attuale del bonus e lo sconto sotto forma di detrazione fiscale arriva a 26.600 euro. In pratica: chi oggi riceve il bonus Renzi lo manterrà anche dopo luglio, in forma rafforzata dal nuovo intervento. E dal momento che oggi l'aiuto scen-

de progressivamente sopra i 24mila euro di reddito per azzerarsi a 26.600, mentre con le nuove regole sarà portato a 1.200 euro annui per tutti, l'effetto della novità in questa fascia aumenta al crescere del reddito lordo.

Sopra i 26.600 euro lordi all'anno il meccanismo cambia. Non ci sarà un bonus ma una nuova detrazione, chiamata a rinforzare gli sconti oggi riconosciuti dal Fisco al lavoro dipendente. In linea di massima, per i destini economici dei diretti interessati non cambia nulla, perché sia il bonus sia la detrazione si traducono in un aumento del reddito disponibile. Per essere sfruttata, però, la detrazione ha bisogno di quella che il Fisco chiama «capienza» Irpef: ci deve

essere cioè un'imposta da pagare, e quindi da ridurre con la detrazione.

Proprio per questo il governo ha pensato di far partire il sistema delle detrazioni solo sopra i 26.600 euro, quando il rischio di «incapienza», cioè di assenza di Irpef da pagare e da scontare, è più limitato. Ma non è del tutto assente nei casi di contribuenti con più famigliari a carico e con il diritto a diverse detrazioni, dalla sanità al mutuo o alla ristrutturazione della casa.

Il «sistema misto» serve «per evitare incapienti e problemi alle imprese», rilancia la viceministra all'Economia Laura Castelli, sottolineando che il taglio al cuneo va inquadrato come «un primo passo della riforma fiscale». Ma sul punto la maggioranza non parla con una voce sola. Perché da Italia Viva il responsabile economico Luigi Marattin chiede di «estendere e potenziare il bonus da 80 euro come stabilito, punto. Teniamo le cose semplici, per una volta».

Una richiesta, questa, che arriva anche dalle imprese, preoccupate per i problemi gestionali che possono arrivare dal doppio regime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In busta paga**

L'incremento nel reddito netto\* prodotto dal taglio al cuneo fiscale secondo il meccanismo presentato ieri dal governo alle parti sociali

REDDITO LORDO	IMPOSTA ANNUA	BONUS RENZI	REDDITO NETTO	AUMENTO PER TAGLIO CUNEO		INCREMENTO % REDDITO NETTO
				ANNUALE	MENSILE	
<b>8.000</b>	0	0	8000	0	0	<b>0,0</b>
<b>8.200</b>	15,02	960	9144,98	240	20	<b>2,6</b>
<b>9.000</b>	235,1	960	9724,9	240	20	<b>2,5</b>
<b>10.000</b>	510,2	960	10449,8	240	20	<b>2,3</b>
<b>11.000</b>	785,3	960	11174,7	240	20	<b>2,1</b>
<b>12.000</b>	1.060,40	960	11899,6	240	20	<b>2,0</b>
<b>13.000</b>	1.335,50	960	12624,5	240	20	<b>1,9</b>
<b>14.000</b>	1.610,60	960	13349,4	240	20	<b>1,8</b>
<b>15.000</b>	1.885,70	960	14074,3	240	20	<b>1,7</b>
<b>16.000</b>	2.200,80	960	14759,2	240	20	<b>1,6</b>
<b>17.000</b>	2.515,90	960	15444,1	240	20	<b>1,6</b>
<b>18.000</b>	2.831	960	16129	240	20	<b>1,5</b>
<b>19.000</b>	3.146,10	960	16813,9	240	20	<b>1,4</b>
<b>20.000</b>	3.461,20	960	17498,8	240	20	<b>1,4</b>
<b>21.000</b>	3.776,30	960	18183,7	240	20	<b>1,3</b>
<b>22.000</b>	4.091,40	960	18868,6	240	20	<b>1,3</b>
<b>23.000</b>	4.406,50	960	19553,5	240	20	<b>1,2</b>
<b>24.000</b>	4.721,60	960	20238,4	240	20	<b>1,2</b>
<b>25.000</b>	5.036,70	768	20731,3	432	36	<b>2,1</b>
<b>26.000</b>	5.351,80	288	20936,2	912	76	<b>4,4</b>
<b>27.000</b>	5.666,90	0	21.333,10	1.200	100	<b>5,6</b>
<b>28.000</b>	5.982,00	0	22.018,00	1.200	100	<b>5,5</b>
<b>29.000</b>	6.398,28	0	22.601,72	1.166	97	<b>5,2</b>
<b>30.000</b>	6.814,47	0	23.185,53	1.131	94	<b>4,9</b>
<b>31.000</b>	7.230,75	0	23.769,25	1.097	91	<b>4,6</b>
<b>32.000</b>	7.646,94	0	24.353,06	1.063	89	<b>4,4</b>
<b>33.000</b>	8.063,13	0	24.936,87	1.029	86	<b>4,1</b>
<b>34.000</b>	8.479,41	0	25.520,59	994	83	<b>3,9</b>
<b>35.000</b>	8.895,60	0	26.104,40	960	80	<b>3,7</b>
<b>36.000</b>	9.311,78	0	26.688,22	768	64	<b>2,9</b>
<b>37.000</b>	9.728,07	0	27.271,93	576	48	<b>2,1</b>
<b>38.000</b>	10.144,25	0	27.855,75	384	32	<b>1,4</b>
<b>39.000</b>	10.560,54	0	28.439,46	192	16	<b>0,7</b>
<b>40.000</b>	10.976,72	0	29.023,28	0	0	<b>0,0</b>

(\* ) Il profilo considerato è quello di un lavoratore dipendente senza carichi famigliari residente nel Comune di Roma; in altri Comuni e Regioni l'effetto è leggermente diverso a seconda delle addizionali locali. Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore



**Laura Castelli.** Per la viceministra all'Economia «il sistema misto serve per evitare incapienti e problemi alle imprese dall'introduzione di metodi nuovi»



**Luigi Marattin.** Il responsabile economico di Italia Viva bocchia il sistema misto bonus-detrazioni: «Estendiamo e potenziamo gli 80 euro. Teniamo le cose semplici, per una volta»

# Confindustria, corsa a cinque La parola ai saggi

## Il 23 al via le candidature. Le prove di alleanza

### Lombardia

A spartirsi i voti della Lombardia con Bonomi e Pasini. Con Orsini Federlegno Arredo

### La presidenza

di Rita Querzè

Dalla prossima settimana fine dei tatticismi. Stop a voci, illazioni, sostegni supposti o auspicati. A parlare saranno le firme. Quelle sotto alle autocandidature che i potenziali prossimi presidenti di **Confindustria** presenteranno ai cosiddetti saggi dell'associazione. A vigilare sul complesso sistema che porterà il consiglio generale a designare, il 23 marzo prossimo, il numero uno di viale Dell'Astronomia, saranno tre imprenditori sorteggiati giovedì prossimo, 23 gennaio, all'interno di una rosa di nove.

In giro per l'Italia a cercare almeno 19 imprenditori (su 183 membri del consiglio generale) disposti a mettere la firma sotto la propria candidatura ci sono in ordine alfabetico: Carlo Bonomi, Andrea Illy, Licia Mattioli, Emanuele Orsini, Giuseppe Pasini. Vista la numerosità dei contendenti, c'è già chi sta valutando passi indietro per far convergere i propri voti su uno degli altri candidati.

Tra i primi a partire con la «campagna elettorale» è stato Carlo Bonomi, il presidente di Assolombarda. Associazione di Milano, Monza e Lodi che da sola ha poco meno di un decimo dei voti dell'assemblea. In questi mesi Bonomi non è mancato a un'assemblea delle altre territoriali in giro per l'Italia e ha stretto accordi anche al Centro e al Sud (da qui sarebbe maturato il

sostegno, per esempio, di Napoli e del Lazio). Ha battuto il Nord Est palmo a palmo e, per fare un esempio, lo scorso giugno è intervenuto come relatore all'assemblea di **Confindustria** Veneto centro. La sua è considerata una candidatura in discontinuità. I detrattori gli imputano il fatto di essere alla guida di piccole realtà imprenditoriali (Sidam e Btc, settore biomedicale). I sostenitori dicono che a fronte dei 17 milioni di fatturato bisogna considerare i 3 milioni di utile. E squadernano la lista del gotha dell'impresa milanese che lo sostiene, da Bracco a Rocca. Ma anche nomi come Marcegaglia e Abete che in passato avevano sostenuto la presidenza Boccia. Morale: a oggi ben più del 10% dei voti necessari per candidarsi sarebbero già in mano a Bonomi. Da non trascurare: la stessa Assolombarda in questo momento pare compatta sulla sua candidatura in quanto sono stati ricuciti i dissapori del passato con la componente di Monza e Brianza.

A dividersi i voti della Lombardia con Bonomi c'è Giuseppe Pasini, presidente di **Confindustria** Brescia. Sceso in campo dopo Bonomi, in regione ha dalla sua, oltre alla territoriale di Brescia, quella di Lecco. Continua inoltre il corteggiamento di Como e Bergamo, che non hanno ancora preso posizione. Pasini può vantare un'impresa nel settore dell'acciaio — Feralpi group — dal fatturato a nove zeri (1,32 miliardi nel 2018). Di qui il sostegno di Federacciai e di **Confindustria** ceramica.

A Nord Ovest da segnalare la candidatura di Licia Mattioli, l'unica donna in corsa. Attuale vicepresidente di **Confindustria** per l'internazionalizzazione e titolare della Mattioli gioielli. Mattioli sarebbe

in corsa anche per la presidenza della Compagnia di San Paolo (con il sostegno della sindaca di Torino Chiara Appendino). In **Confindustria** non è un mistero il sostegno del presidente uscente Vincenzo Boccia per Mattioli. L'imprenditrice ha della sua gran parte del Piemonte e della Liguria e un pezzo di Toscana e non avrà problemi a mettere insieme il 10% dei voti necessario all'autocandidatura.

Non meno rilevanti le candidature di Emanuele Orsini e Andrea Illy. Orsini è presidente di Federlegno Arredo e può vantare i risultati ottenuti anche a livello internazionale dal Salone del mobile. Come Illy sconta forse il fatto di essere partito tardi con la sua corsa ma negli ultimi mesi ha infittito i contatti. Dalla sua ovviamente una organizzazione di rilievo come Federlegno Arredo.

Intanto il Friuli sta seriamente valutando l'appoggio ad Andrea Illy. Che può vantare l'esperienza da presidente di Altagamma, un'azienda con un marchio che non ha bisogno di presentazioni e uno standing internazionale (nei prossimi giorni sarà presente a Davos).

Ciò che manca, per ora, in tutto questo risiko sono i programmi. I candidati che supereranno la tagliola del 10% dei sostegni potranno presentarsi soltanto il prossimo 12 marzo. A ridosso della designazione, prevista per il 23 dello stesso mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Chi sono



Carlo Bonomi, 53 anni, alla guida della territoriale di Milano



Andrea Illy, 56 anni, ex Altagamma, presidente di Illycaffè



Licia Mattioli, 52 anni, torinese, guida l'azienda di famiglia



Emanuele Orsini, 46 anni, alla guida di Federlegno Arredo



Giuseppe Pasini, 58 anni, presidente degli industriali di Brescia e guida di Feralpi



RASSEGNA STAMPA 16-17 gennaio 2020

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**



Il Sole  
**24 ORE**

**l'Attacco**



## Supporto tecnico alle imprese Ance Foggia: Risposta concreta

Ance Foggia ed una società di professionisti per servizi di ingegneria integrata, hanno sviluppato un'intesa per fornire adeguato supporto tecnico alle imprese edili associate, affiancandole operativamente e tecnicamente negli interventi di riqualificazione del patrimonio esistente, nella ricerca delle migliori soluzioni possibili in termini di esecuzione, di innovazione e di impatto, ma anche e soprattutto supportando le imprese stesse nella gestione fiscale ed amministrativa delle pratiche di riqualificazione sismico-energetiche con la relativa gestione dei benefici fiscali, estesa anche alle nuove opportunità che potranno concretizzarsi

con i più recenti aggiornamenti normativi. Questa intesa – ha spiegato il Presidente di Ance Foggia, **Ivano Chierici** – consente la cessione del credito in attuazione del Sisma-bonus, con il quale è possibile realizzare una serie di interventi di mitigazione del rischio sismico sul patrimonio esistente, e dell'Eco-bonus. Gli uffici Ance – ha concluso Chierici – sono a disposizione di tutte le imprese associate che intendono utilizzare questa interessante opportunità per dare una concreta risposta alle difficoltà finanziarie che ancora oggi limitano spesso da parte dei privati la realizzazione di interventi di riqualificazione e/o ristrutturazione.

## IL PREFETTO PORZIO

«Gli imprenditori non devono temere di denunciare i loro aguzzini, siamo nella condizione di seguirli e di proteggerli»

## ATTACCO SENZA PRECEDENTI

«La risposta sarà fortissima, le forze di polizia e la magistratura sono al lavoro, ma serve anche la riscossa civile»

# Il ministro Lamorgese annuncia l'istituzione della Dia alla Miale

Il commissario nazionale antiracket: «Lo Stato è con i cittadini, denunciate»

La Direzione investigativa antimafia avrà una dotazione organica di 20 unità

● Il ministro dell'Interno, Lamorgese, l'aveva preannunciata nella visita a Foggia lo scorso 23 dicembre. Ma evidentemente le bombe di questi giorni hanno accelerato l'iter. Foggia avrà la Dia. Anche se per il momento come sezione della Dia di Bari. Nella nota del Dipartimento Pubblica Sicurezza del Viminale si legge: «La Direzione Investigativa Antimafia ha comunicato che, a seguito degli intendimenti espressi dal Signor Ministro dell'Interno e, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 30 marzo 1994, darà corso alle procedure per istituire una Sezione Operativa della D.I.A. a Foggia, alle dirette dipendenze del Centro Operativo di Bari, da attivare a far data dal 15 febbraio 2020». Individuata



La caserma Miale dove avrà sede la Dia

anche la sede: «Una porzione della Caserma 'Miale', ove era ubicata la Scuola di Polizia. La dotazione organica della Sezione Operativa sarà di circa 20 unità, di cui 15 neo assegnati alla DIA (5 per ogni Forza di polizia); il restante personale sarà individuato tra quello già in servizio alla D.I.A.»

Ieri intanto prima giornata di lavoro a Foggia per il com-

missario nazionale antiracket e antiusura, prefetto Anna Paola Porzio che ha tenuto un vertice con i rappresentanti delle forze dell'ordine e della magistratura e successivamente incontrato il mondo delle imprese.

«Agli imprenditori vittime delle intimidazioni voglio dire che noi siamo con loro, ancora più di prima. Alle vittime mi sento di dire ve-

nite da noi, vi assistiamo, vi seguiamo. Noi facciamo il meglio possibile, se hanno bisogno di qualcosa in più faremo anche quello», ha detto la Porzio che ha poi aggiunto: «Questo affronto che sta subendo Foggia negli ultimi tempi è un affronto senza precedenti. Tra gli interventi ci sarà sicuramente una presenza maggiore, so per certo che le forze di polizia

stanno operando sul territorio a tappeto, la magistratura ancora di più. Poi quello che bisogna fare è spiegare alla popolazione che deve reagire. È chiaro che lo Stato fa la cornice e fa tanto, ma senza la collaborazione della gente, della popolazione di Foggia non si potrà avere il risultato completo».

La Porzio ha poi aggiunto «che non pensa che l'Esercito possa risolvere i problemi, come non li risolve la scorta o il presidio fisso o la vigilanza. Lo risolve in via definitiva la riscossa sociale. La voglia dalle gente di vivere in libertà la propria vita e fare liberamente impresa». «La marcia - aggiunge - non è stata sufficiente, è stato un momento bellissimo, però non può essere solo quello. La riscossa deve essere nella vita di tutti i giorni. Tutti i giorni i cittadini devono dire siamo liberi, vogliamo una vita serena. Non vogliamo avere niente a che fare con criminalità organizzata e con il malaffare. Tutti insieme possiamo fare Stato».

## UN MARCHIO STORICO

I FRATELLI SANNELLA VENDONO

### È IL CUGINO DI "DON PASQUALE"

L'imprenditore campano possiede il pastificio Liguori, cugino di "don Pasquale" l'ex re del grano e patron rossonero. «Mai frequentati»

### A FEBBRAIO FORSE SI CHIUDE

«In corso la verifica sui conti, se tutto andrà bene chiuderemo l'acquisto a febbraio. Vogliamo rilanciare uno storico marchio»

# Pasta Tamma sulla via di Gragnano

Salvatore Casillo: «Vogliamo comprare il pastificio, le trattative sono a buon punto»

MASSIMO LEVANTACI

● «Trattative concrete, a fine febbraio se tutto va bene chiudiamo l'atto di acquisto», dice sicuro Salvatore Casillo alla *Gazzetta*. Salvatore è cugino di "Don Pasquale" Casillo, l'ex "re del grano" e presidente rossonero, ma nessun legame tra i due. «Non ci frequentiamo», risponde secco. Il patron del pastificio Liguori, azienda partenopea di grande tradizione in quel di Gragnano, vuole mettere il sigillo su pasta Tamma,

### L'obiettivo Più produzione di grano italiano

■ Aumentare la disponibilità di grano duro italiano di qualità e sostenibile, supportare gli agricoltori e rafforzare la competitività della pasta italiana. A due anni dalla firma del protocollo d'intesa tra mondo agricolo e cooperativo e industria di trasformazione si contano i primi significativi risultati. Il numero dei contratti di coltivazione tra pastai e mondo agricolo è infatti raddoppiato, passando da 6mila a più di 12mila. Raddoppiata anche la superficie agricola, circa 200.000 ettari.

### PASTA DEL TAVOLIERE

L'ingresso del pastificio Tamma, nella foto piccola l'imprenditore campano Salvatore Casillo



### LA PRODUZIONE

L'impianto in via Bari può produrre fino a 1400 quintali di pasta al giorno

altra storica azienda (1907), rilevata nel 2015 dai fratelli Sannella direttamente dalle mani di Raffaele Tamma, erede del capostipite Francesco, il simbolo (ancorché il solo) della produzione granaria locale che chiude la filiera dal campo di coltivazione alla pastasciutta. Era da un po' che gli echi di vendita riecheggiavano sullo stabilimento di via Bari/corso del Mezzogiorno, finora sempre smentiti dai fratelli Franco

e Fedele Sannella che avevano rilevato Tamma con un programma ambizioso (la promozione attraverso il brand "Preziosa", la partnership con Baretta sui treni Frecciarossa: iniziative però abortite). In realtà Tamma ha continuato a produrre pasta più per conto di altri (retail), lo stesso Casillo è uno dei clienti del pastificio foggiano. L'idea di acquisire il pastificio nasce proprio da qui.

«Con i fratelli Sannella abbiamo allacciato rapporti di lavoro già da qualche tempo - riferisce Casillo - volevamo produrre più pasta di qualità, i nostri due stabilimenti lavorano già a pieno regime su questo fronte, ci siamo così rivolti alla Tamma per incrementare i volumi».

Gli impianti dell'azienda foggiana sono moderni (il pastificio è stato delocalizzato da

Cerignola a Foggia ai primi del 2000 grazie ai finanziamenti pubblici del Patto territoriale di Foggia), l'impianto con annesso mulino può produrre fino a 1400 quintali di pasta al giorno. «Il pastificio si trova nel Granaio delle Puglie, ha una storia che intendiamo salvaguardare - aggiunge l'industriale campano - il grano del Tavoliere è quasi un brand nel senso che il consumatore oggi

percepisce molto di più discorsi di questo tipo. Siamo fiduciosi, è in corso già da un po' la "due diligence" per approfondire la situazione patrimoniale dell'azienda. Se i risultati saranno quelli che noi ci aspettiamo ritengo che tutto possa chiudersi a breve».

Il pastificio Tamma occupa 70 dipendenti, circa cento con i lavoratori dell'indotto. Con il passaggio dalla famiglia Tam-

ma ai Sannella il marchio ha conosciuto un momento di maggior notorietà, anche a livello nazionale, con la sponsorizzazione per tre campionati (due in Lega pro, uno in serie B) del Foggia calcio, altra società dei Sannella ritornata dopo diciannove anni nel campionato cadetto, estate del 2017. Squadra e sponsor - Foggia Calcio & pasta Tamma - sono un "unicum" nella memoria collettiva di tanti tifosi, almeno fino a quando il giocattolo non si è rotto con l'arresto di Fedele Sannella (gennaio 2018), un'inchiesta giudiziaria per autoriciclaggio di denaro non ancora conclusa. L'estate scorsa i Sannella hanno mollato la società rossonera, caduta nel precipizio della serie D, la vendita del pastificio è un percorso che forse inevitabilmente si conclude. «Noi vogliamo rilanciare il marchio Tamma - assicura Salvatore Casillo - fa parte della storia del territorio, i Sannella hanno avuto il merito di rinfrescarne il brand e di promuovere programmi commerciali innovativi. Probabilmente non hanno raccolto quanto si aspettavano, ma questo è un altro discorso. Noi ci crediamo in questa azienda, siamo motivati e abbiamo le idee chiare. Speriamo di poter condurre in porto l'operazione».

## FORMAZIONE

# Al via il primo corso di elisoccorso organizzato da Alidaunia e Ailife. Emiliano "Aziende tra le più moderne"

Ieri le prime prove teoriche e pratiche, previsti altri tre appuntamenti per 25 corsisti ciascuno



ILARIA DI LASCIA

## Marzano

L'Hems ha lo scopo di portare i medici deputati all'urgenza direttamente sul luogo

“

**S**ono pochi minuti, a volte, a fare la differenza negli attimi concitati che seguono un incidente. Spesso, infatti, nelle emergenze è proprio il repentino aiuto che giunge tramite elicottero ad essere determinante per salvare vite umane. Arriva a Foggia il corso di addestramento dedicato all' "Utilizzo dell'HEMS (Helicopter Emergency Medical Service) in ambito territoriale". Il primo evento del genere in assoluto nel Sud Italia, organizzato da Alidaunia ed Ailife.

Ieri mattina, nella sede di Alidaunia, il primo appuntamento che ha visto la partecipazione di 25 corsisti tra medici e infermieri che operano nel campo dell'assistenza sanitaria. "La possibilità di soccorrere nel migliore dei modi la popolazione è l'obiettivo primario della centrale operativa del 118, i mezzi, gli uomini e le professionalità a questo scopo profuse possono avvalersi, ora di un ulteriore ausilio costituito dall'utilizzo dell'elisoccorso. Per mezzo di esso, vera e propria unità di rianimazione extra ospedaliera, l'intervento di una équipe sanitaria composta da un medico rianimatore e da un infermiere esperto in area critica, è rapidamente possibile in ogni punto del territorio. Scopo dell'evento formativo è quello di illustrare le potenzialità, le peculiarità, i criteri di attivazione e le possibilità dell'utilizzo dell'Hems al fine di ottenere i massimi benefici per gli utenti", ha spiegato **Tommaso Fabrizio Marzano**, anestesista e rianimatore, nonché responsabile sanitario Ailife. "Obiettivo fondamentale dell'elisoccorso non è quello di trasportare rapi-

damente i pazienti in ospedale ma quello di portare un medico di questo tipo, deputato all'urgenza, sul luogo dell'evento", ha spiegato Marzano a *L'Attacco* - Abbiamo ricevuto una marea di richieste. Dovremo ripetere l'incontro almeno per 4 volte. Il corso dà diritto a 13 crediti formativi". La mattinata di ieri ha visto i saluti istituzionali di **Roberto Pucillo**, amministratore unico Alidaunia, **Vitangelo Dattoli**, direttore generale degli Ospedali Riuniti di Foggia, **Vito Piazzolla**, direttore generale ASL Foggia, e **Michele Fattibene**, capo dipartimento dell'Emergenza e Urgenza ASL Foggia e del presidente della regione Puglia, **Michele Emiliano**. "Oggi, qui a Foggia, stiamo addestrandolo il personale delle centrali operative del 118, medici ed infermieri, ad utilizzare nel migliore dei modi - ha detto Emiliano - Nel futuro, l'elisoccorso sarà l'ossatura della rete dell'emergenza urgenza che ci consentirà di portare le persone più velocemente possibile nel posto giusto. Alidaunia, in questo contesto, si conferma una realtà straordinaria italiana, pugliese, foggiana, una delle aziende più moderne del mondo che assiste decine e decine e decine di velivoli ma soprattutto assicura l'elisoccorso alla Regione Puglia".

Nata nel dicembre 2010, Ailife presta i propri servizi a mezzo di medici anestesisti rianimatori, infermieri di area critica esperti nell'area della urgenza/emergenza, ed effettua trasporti aerei sanitari a mezzo di piloti di elicottero e di velivoli su tutto il territorio provinciale e oltre. Durante il corso, sono state illustrate una serie di iniziative per rendere particolarmente efficiente questo sistema e, in particolare, le novità relative al volo notturno, i dispositivi e le tecnologie che rendono particolarmente ef-

ficace la visualizzazione di notte da parte dei piloti e, inoltre, tutti gli aspetti relativi all'attivazione dell'elisoccorso e la particolare organizzazione dell'equipaggio nelle varie fasi del soccorso. "E' una idea che avevamo in seno già da anni e che finalmente vede la luce con la collaborazione dell'intero sistema della società Ailife, che ha al suo interno professionisti di ambito sanitario di eccellenza", ha detto a *L'Attacco* **Roberta Pucillo** di Alidaunia - Il sistema dell'emergenza-urgenza si avvale della sinergia tra chi è in volo e chi lavora dalla centrale. Il corso si pone appunto questo, e intende affinare al meglio un modus operandi tutto a vantaggio dell'utente finale. Le basi e le premesse ci sono. Troppo spesso ci siamo trovati di fronte ad interventi molto dolorosi, come nella serata di martedì per l'incidente all'altezza di Termoli in cui ha perso la vita un bambino di tre anni. Siamo riusciti a trasportare d'urgenza il papà a San Giovanni Rotondo mentre il piccolo purtroppo non ce l'ha fatta nonostante l'intervento tempestivo del medico. Si opera in estrema urgenza e fondamentale è il connubio tra operatori di centrale e il mezzo di soccorso aereo - ha sottolineato la Pucillo - Un servizio che diventa indispensabile per il territorio anche per la sua stessa orografia: dal subappennino ai paesi garganici si opera spesso in paesi difficili da raggiungere, sempre in virtù del principio della cosiddetta "golden hour", la prima e preziosa ora che riguarda i soccorsi. Ce la mettiamo tutta e condividiamo la gioia di tantissime operazioni riuscite, non solo interventi primari e secondari ma anche interventi extra regionali che hanno riguardato trapianti. Abbiamo il piacere di essere fieri di quello che è stato fatto finora".

**Il tema**

UNIVERSO SALUTE

1A CONVENTION

**N**eanche l'attentato al centro per anziani Il sorriso di Stefano, gestito da Sanità Più del Gruppo Telesforo, ha scalfito la soddisfazione dell'imprenditore foggiano di Universo Salute per aver ottenuto dalla Regione la riconversione degli istituti ortofrenici, celebrata nella convention di ieri mattina a Bisceglie.

Un momento durante il quale si è messo in evidenza il vero e proprio miracolo compiuto dalla società, tutta foggiana, che ha risollevato le sorti della Casa Divina Provvidenza, fondata dal don Pasquale Uva, facendone un polo socio sanitario d'eccellenza in Puglia e non solo.

"È una vera svolta - ha dichiarato l'amministratore delegato **Paolo Telesforo** a *l'Attacco* -, un cambiamento radicale. Abbiamo di fatto demanicommercializzato gli istituti ortofrenici che ora diventano strutture di long term care, dedicate alle cronicità. Dopo 21 anni oggi mettiamo la parola fine al processo di riconversione. Ma pensiamo già al futuro, un futuro radioso, ricco di prospettive che richiede impegno e dedizione, per farci trovare pronti per il 2022. Vogliamo festeggiare con nostro vestito nuovo i 100 anni dell'Opera Don Uva. Spero di arrivare a quel momento insieme a tutti coloro che hanno reso possibile la rinascita di questa realtà".

Un ringraziamento particolare è stato dedicato all'avvocato **Bartolo Cozzoli**, commissario straordinario inviato dal ministero. "Noi siamo arrivati dopo di lui, abbiamo seguito la sua traccia che ci ha portati fino a qui - ha evidenziato l'imprenditore -. Mi sento di ringraziare anche presidente della giunta regionale **Michele Emiliano** che ci è stato sempre molto vicino, lui per primo ha voluto portarci alla conclusione di questa riconversione. Noi siamo veri e felici e guardiamo con speranza e determinazione quelle che saranno le future. Difficile non emozionarsi in questi momenti voglio esprimere un s

# Don Uva

## Il miracolo della società foggiana Dal crac alla riconversione

ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile questa giornata storica per noi - ha detto Telesforo con la voce rotta dalla commozione -. Il primo ottobre del 2017 ho consegnato al governatore un assegno, in cui c'era la firma di tutti i 16001 lavoratori e la mia. In questo assegno c'erano scritte due parole: credibilità e dignità del lavoro. Opero da 43 anni nel servizio sanitario regionale e riconosco al presidente la capacità di aver costruito un team di valore, senza il quale nulla si sarebbe potuto fare. Persone che ci hanno permesso di procedere con più tranquillità e sicurezza". Doveroso il ringraziamento di Telesforo anche ai sindacati, la cui collaborazione è stata decisiva nel processo di recupero del Don Uva. Così come è stato decisivo il gruppo dila-

CINZIA CELESTE



*Difficile non emozionarsi in questi momenti e voglio esprimere un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile questa giornata storica per noi*

"Questa operazione si è compiuta - ha confermato Telesforo - anche grazie agli istituti finanziari, UniCredit e Bper. Insieme a loro abbiamo potuto fare un discorso serio e rigoroso e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Già dal bilancio del primo trimestre 2017 eravamo riusciti a mettere i conti a posto. Un trend positivo proseguito nel 2018 e posso dire che il bilancio 2019 ci porterà ancora soddisfazioni. Abbiamo infatti raddoppiato gli utili, una garanzia per tutti, pazienti e lavoratori la vera anima dell'azienda".

Non c'è un segreto nel successo di Universo Salute, confessa il manager foggiano, certo è che di tutte le 156 pratiche di società in crisi depositate al Mise, con 210 mila lavoratori licenziati o in cassa integrazione, quella foggiana è



L'Opera Don Uva



Paolo Telesforo

Giancarlo Pecorello

soddisfazione per quello che abbiamo fatto - ha raccontato Telesforo -. Sono felice che lui in un momento difficile come quello della gestione della autonomia differenziata delle regioni possa portare un esempio positivo, un'azienda come la nostra".

L'Opera Don Uva resta comunque una struttura pubblica, seppure a gestione privata, ha precisato Emiliano, intervenendo alla convention a Bisceglie. "Questo non toglie nulla alla natura pubblica di questa realtà - ha evidenziato il presidente -, anzi, quando un luogo come questo diventa performante, rappresenta una pietra di paragone per il pubblico di proprietà pubblica che spesso stenta ad avere la stessa efficienza e a fare le stesse cose con gli stessi soldi. Ma ci piace anche l'autonomia e l'indipendenza dei privati che lavorano con noi, infatti quando Telesforo è venuto a dirmi che cosa ne pensassi della sua offerta d'acquisto, io

ho semplicemente raccomandato una sola cosa: che non desse retta a nessuno. Non per un atto di arroganza ma per innescare il principio di efficienza. Quando si deve guidare una nave non ci si può affidare alle persone sbagliate, altrimenti la capacità di guida viene compromessa, è una strada più dura ma è l'unica possibile. Per questo la Regione è vicina agli imprenditori, forse parliamo troppo poco dei fuoriclasse che da 40 anni si prendono cura delle persone in strutture come il Don Uva oggi. Voglio dedicare questa giornata a tutti coloro che hanno ottenuto un diritto, quello al lavoro, alla cura e all'impresa, attraverso l'esercizio e l'osservanza delle leggi. Siamo venuti fuori dal periodo buio perché abbiamo rispettato i principi di legalità e trasparenza, se avessimo continuato a pasticciare come si faceva in passato, saremo rimasti prigionieri", ha concluso Emiliano.

mi fami ha chiesto Francesco esprimere la sua

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE

# Ance: manutenzioni al 2% degli investimenti ma attenti al rischio Anas

Per il 2020 investimenti stimati in aumento del 2,5%. La replica di Aiscat e Anac

**Giorgio Santilli**

ROMA

Sulla partita autostradale, costruttori all'attacco, senza risparmiare nessuno. L'Osservatorio congiunturale dell'Ance, presentato ieri a Roma, va giù pesante sulle spese di manutenzione delle concessionarie su 7.317 ponti, viadotti e gallerie: sono solo il 2,2% degli investimenti totali previsti, dice riprendendo dati Anac.

D'altra parte, i rapporti fra Ance e concessionari su questi temi sono stati spesso ruvidi (basti pensare allo scontro sul tetto alle opere in house nel codice appalti). E infatti la replica Aiscat non si è fatta attendere.

Ma il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, non ha risparmiato neanche l'Anas che, secondo le disposizioni del Milleproroghe, subentrerebbe alle concessionarie revocate. «Non è accettabile - dice Buia - che il maggiore ente appaltante italiano riesca a spendere soltanto il 39% degli investimenti programmati. Chiediamo maggiore attenzione - aggiunge Buia -. Anche qui, come nel caso dei concessionari autostradali, la decisione sulla gestione è una scelta politica su cui non entriamo, ma l'ente deve funzionare». Un modo forse per mettere in guardia nel momento in cui tremila chilometri di rete autostradale doversero passare sotto la gestione dell'Anas.

La stima dell'Ance sulle manutenzioni autostradali ha scatenato, per altro, una serie di precisazioni di Aiscat e poi, a cascata di Anas e Anac. L'Aiscat sostiene che «Anac aveva messo impropriamente in relazione tra loro le spese di manutenzione con le spese complessive delle concessionarie, includendo anche quelle per investimenti» e sottolinea che «le concessionarie italiane spendono molto più di Anas in manutenzione: 100 mila euro/anno per il 2013-2017, pari a circa 5 volte di più rispetto a quanto spende Anas sulla

propria rete (19 mila euro/anno nel 2013-2016)».

Replica Anas. «Sulla propria rete autostradale non a pedaggio, comprensiva di raccordi autostradali per 1.300 chilometri, in manutenzione spende mediamente oltre 98.000 euro a km/anno, sulla sola A2 "Autostrada del Mediterraneo" la spesa raggiunge quota oltre 128.000 euro a km/anno. Anche sulle strade statali - spiega Anas - la spesa è in crescita: nel 2019, infatti, Anas ha speso in manutenzione programmata 647 milioni (+13% dall'anno precedente)».

Replica anche dell'Anac ad Aiscat. «Non vi è alcun calcolo errato da parte dell'Anac, perché le cifre sono state fornite dalle concessionarie stesse». Quanto alla decisione di riportare la manutenzione al piano economico-finanziario, essa è dovuta - fanno notare le stesse fonti - all'intenzione di avere un «parametro di riferimento omogeneo» per tutte le società.

Tornando all'Osservatorio Ance, nel 2019 gli investimenti in costruzioni sono cresciuti del 2,3% rispetto al 2018 e non mancano altri segnali positivi, come la crescita della spesa per investimenti dei comuni, ma - sostiene l'associazione dei costruttori - «non si tratta di un aumento in grado di segnare una vera svolta».

«Il mondo delle costruzioni - evidenzia il presidente Gabriele Buia - non è uscito dalla crisi e se i ritmi di crescita restano questi, ci vorranno 25 anni per tornare ai livelli pre-crisi». Per il 2020 previsti investimenti in aumento del 2,5% per la nuova edilizia abitativa (e questo nonostante la diminuzione della popolazione residente ndr.), +1,5% investimenti in manutenzione straordinaria dello stock abitativo già esistente e questo grazie all'impatto dei primi interventi con eco e sisma bonus su interi condomini e del bonus facciate che partirà dal 2020. È previsto poi un aumento dello 0,4% di investimenti non residenziali privati. La crescita più sostenuta (+4%) arriverà dagli investimenti in opere pubbliche per cui si continuano a lamentare tempi troppo lunghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## VOUCHER PMI *Altri 46 mln per manager che innovano*

*Arrivano altri 46 mln di euro per gli innovation manager. Ieri il ministro dello sviluppo economico, Stefano Patuanelli, ha firmato il decreto che aumenta il budget per i voucher che finanziano la consulenza in innovazione a favore di micro, pmi e reti di imprese. Ora, tutte le domande presentate dalle imprese potranno essere finanziate. Infatti, il provvedimento è stato adottato per assegnare le risorse alle 1.784 domande di agevolazione di imprese che non era stato possibile finanziare lo scorso 20 dicembre, quando era stato pubblicato l'elenco delle richieste ammesse. Le prime 1.831 domande hanno potuto usufruire dei 50 mln di euro messi a disposizione inizialmente. A seguito del grande apprezzamento della misura, sono state presentate 3.615 richieste che hanno determinato un ammontare complessivo di finanziamenti necessari pari a circa 95 mln di euro, superiori alla dotazione finanziaria inizialmente disponibile per l'intervento. L'obiettivo dei voucher per consulenza in innovazione è quello di sostenere i processi di trasformazione tecnologica, digitale e gestionale delle micro, pmi e reti d'impresa attive su tutto il territorio nazionale.*

—© Riproduzione riservata—

Due bandi dell'Unione europea. Le domande entro il 15 aprile

# Promozione, 182 milioni ai prodotti agroalimentari

DI MARCO OTTAVIANO

**P**er la promozione dei prodotti agroalimentari nel mercato interno dell'Unione europea e nei paesi terzi ci sono a disposizione 181,4 milioni di euro. Le risorse sono ripartite tra due bandi:

- call per progetti semplici: 95 mln di euro;
- call per progetti multipli: 86,4 mln di euro.

Le domande possono essere presentate entro il 15 aprile. Con due diversi bandi 2020/C12/07 e 2020/C12/08 (pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea* C 12 del 14 gennaio 2020) la Commissione europea, nell'ambito del programma 2020 per la promozione dell'agrifood Ue presentato lo scorso novembre, ha stanziato le risorse per finanziare azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli realizzate nel mercato interno e nei paesi terzi.

**Soggetti interessati.** Possono presentare domanda di accesso agli incentivi le organizzazioni professionali o le interprofessionali, le organizzazioni di produttori o le associazioni di organizzazioni di produttori e gli organismi del settore agroalimentare che hanno sede negli stati membri dell'Ue.

Per i progetti semplici le proposte possono essere presentate da una o più organizzazioni, tutte provenienti dal medesimo stato Ue. Per i progetti multipli, invece, le proposte sono presentate da:

- almeno due organizzazioni di cui alle lettere a), c) o d) dell'articolo 7, paragrafo 1, del regolamento (Ue) n. 1144/2014, provenienti da almeno due stati membri; oppure

- una o più organizzazioni dell'Unione di cui alla lettera b) dell'articolo 7, paragrafo 1, del regolamento (Ue) n. 1144/2014.

**Alcune delle cause di esclusione.** Non possono partecipare ai due bandi i richiedenti che si trovano in una delle seguenti situazioni:

- è in stato di fallimento, è oggetto di una procedura di insolvenza o di liquidazione, è in stato di amministrazione controllata, ha stipulato un concordato preventivo con i creditori, ha cessato le sue attività o si trova in qualsiasi altra situazione analoga derivante da una procedura simile ai sensi del diritto e della regolamentazione dell'Unione o nazionali;

- è stato accertato da una sentenza definitiva o decisione amministrativa definitiva che il richiedente non ha ottemperato agli obblighi relativi al pagamento d'imposte e tasse o agli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali secondo il diritto applicabile;

- è stato accertato da una sentenza definitiva o decisione amministrativa definitiva che il richiedente si è reso colpevole di gravi illeciti professionali per aver violato le leggi o i regolamenti applicabili o i principi deontologici della professione dallo stesso esercitata o per aver dimostrato qualsiasi intento doloso o negligenza grave.



I bandi sul sito [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)

# Il commissario nazionale antiracket a Foggia per una serie di incontri

● Si susseguono gli eventi dopo la marcia antimafia del 10 gennaio scorso. Oggi e domani organizzate dal prefetto di Foggia, Raffaele Grassi, di concerto con il commissario straordinario del governo per il Coordinamento delle Iniziative antiracket ed antiusura, prefetto Annapaola Porzio, si terranno a Foggia, una serie di iniziative in materia antiracket e antiusura. In particolare, nella mattina del 16 gennaio, in Prefettura, a partire dalle ore 10.30, il Commissario Straordinario del Governo per il Coordinamento delle Iniziative antiracket ed antiusura incontrerà il procuratore DDA di Bari, il procuratore

capo di Foggia e i vertici provinciali delle Forze di Polizia. Presenzieranno anche il presidente dell'Ente Provincia, il sindaco, le commissioni straordinarie dei Comuni di Manfredonia e Cerignola (recentemente sciolti per mafia), il sindaco di San Severo, le organizzazioni sindacali e le associazioni antiracket e antiusura attive in Capitanata. Nel pomeriggio, alle ore 15.30, presso la Camera di Commercio di Foggia, ci sarà un incontro con il mondo imprenditoriale foggiano.

Infine, venerdì 17 gennaio, alle ore 11, si svolgerà, organizzata in collaborazione con il rettore dell'Università degli Studi di Fog-

gia e il direttore dell'Ufficio scolastico provinciale, presso il Dipartimento di Scienze Umane, una riunione di Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica, presieduta dal prefetto e sempre con la partecipazione del commissario Porzio, aperta alla pubblica partecipazione.

“Scopo dell'iniziativa – fanno sapere dalla Prefettura di Foggia – è quello di stimolare la comunità foggiana sui temi della legalità e sulla necessità di dover ‘scardinare’ quegli atteggiamenti di omertà, collusioni o anche solo di disimpegno che costituiscono l'humus della criminalità organizzata



Il prefetto Grassi e il ministro Bellanova alla marcia